

LIBERALIZZAZIONI

03374 Stallo concorrenza
tra decreti in ritardo
e legge annuale
congelata

Carmine Fotina — a pagina 6

Lo stallo concorrenza tra decreti in ritardo e nuova legge congelata

Liberalizzazioni. Spunta l'ipotesi di una proroga per la delega al governo sulle concessioni balneari. Mancano anche i provvedimenti su gas e porti

Carmine Fotina

ROMA

I decreti attuativi della legge per il 2021 sono in ritardo, la legge del 2022 non si è mai concretizzata, gli impegni con la Ue per il mercato energetico sono stati posticipati: sulla concorrenza il governo Meloni ha a dir poco tirato il freno mettendo in alcuni casi a rischio gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza per fine anno.

L'assenza totale di questi temi dai programmi elettorali della maggioranza è stata più di un segnale premonitore. Con la legge per la concorrenza per il 2021 approvata ad agosto il governo Draghi ha lasciato in eredità sette deleghe delle quali tre, con i relativi decreti legislativi, hanno avuto il via libera preliminare in consiglio dei ministri. Ma di questi decreti, solo il Dlgs per il riassetto dei servizi pubblici locali ha iniziato il suo iter in Parlamento e, tra l'altro, la sua approvazione in via definitiva in consiglio dei ministri entro l'anno, come previsto dal Pnrr, richiederà un difficile sprint (si veda l'articolo a pagina 3).

Il Dlgs sulla vigilanza del mercato e la conformità dei prodotti e quello sulla mappatura delle concessioni beni pubblici, spiagge incluse, invece non sono stati ancora incardinati. Anche il primo di questi due provvedimenti, secondo il Pnrr, dopo il parere delle commissioni parlamentari dovrebbe tornare in consiglio dei ministri per il

varo definitivo entro l'anno. Il Dlgs sulla mappatura delle concessioni è invece fuori dagli obblighi Pnrr ma la delega ha comunque una scadenza: gli inizi di febbraio. E lo stesso termine al momento è previsto per il più discusso degli atti delegati della legge concorrenza, quello più invisibile alla nuova maggioranza di centro-destra: il decreto con i criteri delle nuove gare per le concessioni balneari. Anche in questo caso non c'è vincolo temporale del Pnrr ma la situazione di stallo totale, visto che il testo non ha passato nemmeno il primo vaglio del consiglio dei ministri, rende impraticabile rispettare il traguardo di febbraio e apre lo scenario di una proroga. La delega sulle concessioni balneari resta un piccolo mistero. Si è deciso di sottrarla al ministero del Turismo per evitare il conflitto di interessi della ministra Daniela Santanchè, salvo prevedere che possa partecipare al Comitato interministeriale per le politiche del mare che sulla stessa materia deve definire gli indirizzi strategici. Nel frattempo una delega specifica sui balneari non è ancora stata conferita al ministro del Mare Nello Musumeci, che pure nel puzzle dei dicasteri tutti danno come il naturale destinatario. In questa confusione, e senza l'ufficializzazione delle competenze, chi lavora al testo del decreto? Tra le ipotesi raccolte da fonti politiche c'è a questo punto una nuova soluzione ponte sulle spiagge: un rinvio della

scadenza della delega al governo, forse di sei mesi, da inserire nel prossimo decreto milleproroghe. L'esecutivo potrebbe nel frattempo istituire un tavolo con le associazioni e prendere tempo per attendere la risposta della Ue all'ennesima (e probabilmente vana) richiesta di escludere le spiagge dall'ambito della direttiva Bolkestein, un tentativo che sarebbe in corso e di cui ha parlato nei giorni scorsi il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, Tommaso Foti.

Le istruttorie sono almeno partite per altri decreti attuativi della legge concorrenza: sulle gare per la distribuzione del gas e sulle concessioni portuali. In quest'ultimo caso, prima dell'emanazione, il regolamento va adeguato alle osservazioni formulate dal Consiglio di Stato. Nell'ultimo monitoraggio sul Pnrr, inoltre, il governo include tra gli «step residui» anche la delibera dell'Autorità Arera sugli standard per lo smaltimento dei rifiuti (il procedimento è stato avviato a settembre).

E poi c'è la nuova legge annuale



per la concorrenza, per il 2022, anche questa incompiuta. Nel Pnrr l'Italia si è assunta l'impegno di varare un provvedimento all'anno e, dopo aver portato avanti quello per il 2021, avrebbe dovuto presentare il nuovo testo in Parlamento già entro lo scorso mese di giugno, concentrandosi soprattutto sull'energia. È solo un obiettivo interno, quindi non un target vincolante per la concessione dei fondi europei, ma è comunque un vuoto che fa notizia.

Se poi si cammina a ritroso si scopre che nel Pnrr c'è perfino un

riferimento al completamento dei decreti pendenti sulla liberalizzazione del mercato energetico che risalgono alla prima legge annuale, quella del 2017. L'emergenza bollette ha inoltre fatto saltare l'impegno, anch'esso messo nero su bianco nel Pnrr, di liberalizzare tutto all'inizio del 2023 rinviando anche per il gas, come per l'elettricità, la fine del mercato tutelato «a partire dal 10 gennaio 2024». Almeno su questo però sembra già certa la clemenza di Bruxelles e basteranno le delibere dell'Arera con cui fissare il percorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTRECCIO DI LEGGI

Legge 2021

La previsione dell'adozione di una legge annuale per il mercato e la concorrenza risale al 2009. Da allora sono state approvate solo due leggi: nel 2017 e lo scorso agosto (legge per il 2021)

Legge 2022

Il Pnrr assume l'impegno di rispettare l'obbligo annuale. Prevedeva che la legge per il 2022 fosse presentata in Parlamento già entro lo scorso giugno. Questo nuovo provvedimento dovrebbe concentrarsi su temi energetici

Leggi 2023 e 2024

Si indica poi giugno 2023 come termine per presentare alle Camere la legge 2023 che dovrebbe invece avere come focus il settore delle autostrade. E un'ulteriore legge - senza indicazioni precise sui temi - dovrebbe arrivare, sempre con la stessa scadenza di giugno, nel 2024

25

OBIETTIVI DA CONSEGUIRE

Sono 25 gli obiettivi ancora da conseguire entro il 31 dicembre per incassare la terza rata del Pnrr. Sono 30 quelli già conseguiti



FITTO: DA GENNAIO PROCEDURA AGGIORNAMENTO PNRR

«La relazione semestrale al Parlamento sullo stato di attuazione del Pnrr, che verrà presentata a gennaio,

darà conto del monitoraggio» sul piano «e fornirà le criticità emerse, fornendo un supporto indispensabile per l'avvio, a partire da gennaio 2023, e in coerenza con l'articolo 21 del

regolamento 241 del 2021 (il regolamento Pnrr, ndr), della procedura di aggiornamento del Pnrr». Lo ha detto il ministro per gli Affari europei, Sud, Coesione e Pnrr, Raffaele Fitto

Gli obiettivi chiave**Cloud nazionale**

03374

Manca ancora il collaudo del Polo per la gestione dei dati critici della Pa

Resta in sospeso l'obiettivo di fine anno sul Polo strategico nazionale (Psn), l'infrastruttura che dovrà gestire in modalità cloud i dati più critici delle Pubbliche amministrazioni centrali, locali e strutture sanitarie. Entro dicembre bisogna completare il trasferimento verso il Psn dei server di tipo rack delle Pubbliche amministrazioni interessate con attestazione della conclusione delle verifiche di buon funzionamento di quattro data center. In questa fase ci sono interlocuzioni delle strutture tecniche del governo con la Commissione europea sulla corretta modalità di conseguimento della milestone. La realizzazione complessiva dell'investimento dovrebbe invece avvenire con successivi target per arrivare a 380 amministrazioni migrate al Psn.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Informatica

Pronto il via libera alla nuova società 3-I tra Inps, Istat e Inail

Dopo una lunga impasse dovrebbe sbloccarsi in questi giorni la costituzione della società per azioni 3-I. Una società per i servizi software alla Pubblica amministrazione che avrà come azionisti Inps, Inail e Istat. Entro il 2022 va stipulato l'atto notarile di costituzione, bisogna adottare gli atti successivi relativi al trasferimento delle risorse umane dai tre azionisti alla newco ed è necessario formalizzare deposito e registrazione presso la camera di commercio. La costituzione della società era già attesa negli ultimi giorni del governo Draghi. Tutto sarebbe stato congelato per la volontà della nuova maggioranza di rivedere le nomine al vertice della società (il presidente prescelto dal governo Meloni sarebbe ora Claudio Anastasio). L'ultimo report del governo sull'attuazione del Pnrr segnala come possibile data per la costituzione di 3-I Spa il 12 dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Agricoltura green**

Parchi agricoli, in dirittura d'arrivo le graduatorie finali

L'obiettivo assegnato al ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare e delle Foreste è quello di sostenere investimenti di ammodernamento e utilizzo di tetti di edifici ad uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale per la produzione di energia rinnovabile, aumentando la sostenibilità, la resilienza, la transizione verde e l'efficienza energetica del settore. Pre questo si prevede l'assegnazione di almeno il 30 % delle risorse destinate a sostenere l'investimento in progetti per la produzione di energia rinnovabile e che sono quantificate i 450 milioni. Per chiudere il cerchio e centrare l'obiettivo di fine anno mancano soltanto pochi step con la valutazione delle domande presentate e la successiva approvazione delle graduatorie finali con un decreto direttoriale mirato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricerca

Pochi ricercatori assunti al Sud, sui progetti Prin chiusura entro i tempi

L'investimento Pnrr volto a rafforzare le misure di sostegno alla ricerca scientifica nell'ambito del Programma nazionale per la ricerca (Pnr) 2021-2027, nonché a finanziare Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (Prin), ammonta a 1,8 miliardi e prevede l'assunzione di almeno 900 ricercatori a tempo determinato e il finanziamento di 3.150 progetti entro il 2023. La Corte dei conti ha accertato ieri il raggiungimento anticipato dell'obiettivo europeo rispetto ai tempi stabiliti con 2.308 assunzioni, segnalando però che solo 707 riguardano regioni del Sud (il 30% dei fondi contro il 40% previsto). Sui bandi Prin il ministero dell'Università e della Ricerca, nonostante il rischio ritardi segnalato dalla Corte, assicura che saranno rispettati i tempi grazie allo snellimento delle procedure di fronte a un elevato numero di candidature.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ADOBESTOCK

Aggiudicazione competitiva

Infrastrutture, restano le regole per assegnare le concessioni portuali

Dei quattro obiettivi in testa al ministero delle Infrastrutture per il 31 dicembre l'unico che il vecchio governo ha lasciato al nuovo da portare al traguardo è la milestone M3C2-2 che prevede l'adozione di un regolamento per definire il quadro in cui deve avvenire l'aggiudicazione «competitiva» delle concessioni nelle aree portuali. Una prima versione del regolamento era stata inviata al Consiglio di Stato che ha mosso alcuni rilievi e chiesto alcune correzioni. Poi il testo dovrà andare al Mef per il concerto e infine dovrà essere registrato dalla Corte dei conti. Il regolamento dovrà definire durata, poteri di vigilanza e controlli delle autorità competenti, le modalità di rinnovo, il trasferimento degli impianti al nuovo concessionario e l'individuazione dei limiti minimi dei canoni a carico dei concessionari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro

Da attuare ancora il piano di rafforzamento dei Centri per l'impiego

Un obiettivo raggiunto in anticipo e tre da centrare entro l'anno: dei dossier del ministero del Lavoro, archiviata la presa in carico di 300mila beneficiari di Gol, resta indietro il potenziamento dei centri per l'impiego: previsto il completamento per almeno 250 Cpi del 50% delle attività del Piano di rafforzamento 2021-2023. Al 30 novembre su 551 sono 212 i Cpi che hanno realizzato il 50% delle attività, richieste integrazioni a Piemonte, Marche e Lazio che hanno realizzato attività su altri 80 Cpi. Target alla portata per i percorsi di autonomia per persone con disabilità e fornitura di dispositivi Ict in almeno 500 distretti sociali (a fine novembre sottoscritte 532 Convenzioni in 520 distretti sociali). Sull'adozione del Piano nazionale e di una roadmap attuativa per la lotta al lavoro sommerso è in corso l'interlocuzione con la commissione Ue, poi servirà un decreto ministeriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA